

# Camorra, schierati 400 uomini

Nuovi agenti, carabinieri e finanzieri per la caccia ai killer di Castelvolturno  
Il governo valuta anche l'impiego dei militari nell'area dominata dai Casalesi

**ROMA** Una risposta «forte e immediata» per far sentire la presenza dello Stato nel Casertano: quattrocento uomini (150 poliziotti, 150 carabinieri e cento finanzieri) sono in partenza. Dovranno dare la caccia, già da domani, ai sette componenti del gruppo di fuoco - giovani, cocainomani e feroci - che terrorizza l'area e intensificare il controllo del territorio. Da valutare l'impiego di militari, anche se il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, frena. Questo il risultato della riunione voluta dal ministro dell'Interno, Roberto Maroni, per affrontare l'emergenza criminale dei Casalesi.

## LA CACCIA AI LATITANTI

Ieri in mattinata c'è stato un primo incontro interforze presieduto dal vice capo della polizia, Nicola Cavaliere. Nel pomeriggio, poi, al Viminale si sono riuniti il sottosegretario Alfredo Mantovano, il capo della polizia, Antonio Manganelli, e i capi di stato maggiore di carabinieri e Guardia di Finanza generali Leonardo Gallitelli e Paolo Poletti. Sul tavolo il sanguinoso dossier Castelvolturno, la strage di giovedì sera e la successiva rivolta degli immigrati, ultimi clamorosi episodi di una lunga scia di violenza.

Priorità è la caccia al manipolo di latitanti del clan dei Casalesi che da tempo semina il terrore e che agisce con ferocia, non seguendo logiche di «ordinaria» convivenza criminale: proprio per questo non è facile individuarli. Sono quel che resta di due clan - i Bidognetti e gli Schiavone - di cui sono stati neutralizzati i capi e ora i gregari sparano, spesso alla cieca, per far valere la propria supremazia. Gli investigatori sono da tempo sulle tracce di questi sei-sette uomini, che si rifugiano nel loro territorio contando su complicità e paura; ora si punta a fare terra bruciata intorno ai killer.

Nei prossimi giorni il Casertano sarà battuto a tappeto dalle Forze dell'ordine, ci saranno posti di blocco, irruzioni nelle case, retate. Accanto alla strategia di polizia ci sarà quella «carceraria»: saranno intensificate le misure dure per i boss non pentiti e aumenteranno i colloqui con i detenuti che potrebbero fornire elementi utili alle indagini.

## IL CAPITOLO IMMIGRATI

Le scene di guerriglia urbana di venerdì scorso a Castelvolturno hanno suscitato grande impressione: ci sarà quindi una risposta forte nei confronti di chi non è in regola - e non sono pochi -, con espulsioni celebri e ripristino della legalità in quella che per tanto tempo è stata «terra di nessuno».

C'è stata, infine, una discussione sul possibile impiego dei militari nell'area. Si è ventilata l'ipotesi di aumento da tremila a quattromila unità del contingente delle Forze armate che da agosto affianca le Forze dell'ordine nel presidio del territorio, in modo da liberare altri agenti da destinare alle indagini e alla caccia ai latitanti. Ma le scarse risorse economiche non consentirebbero l'operazione. Quello che il ministro Maroni si è impegnato a fare è portare al prossimo Consiglio dei ministri un provvedimento per rendere più flessibile l'uso dei militari non solo per le aree urbane, ma anche per altre zone critiche dove c'è un'emergenza criminale. Da La Russa è intanto arrivato un colpo di freno all'invio dei militari a Castelvolturno. «È un'ipotesi - ha spiegato - che deve essere sottoposta prima alla mia attenzione, vanno verificare, non ho ancora dato il via libera, deciderò entro i prossimi giorni». «Non voglio - ha poi sottolineato - che passi l'idea che siamo la panacea di tutti i mali, dopo essere stati considerati gli artefici della militarizzazione del territorio: ci vuole equilibrio. I militari, se chiamati, dicono «obbedisco»; il ministro deve prima valutare la situazione».

Massimo Nesticò



Il luogo dove giovedì scorso si è consumata la strage degli immigrati. Sotto, un momento della protesta degli immigrati di venerdì. Ieri il vertice interforze a Roma (Ansa e LaPresse)



## Il testimone «Ho accusato la 'ndrangheta ma adesso lo Stato mi ha lasciato solo»

**SAN PAOLO D'ARGON** Sulla pagina d'apertura del suo blog, in Internet, figura un appello ai lettori: «Ogni persona che viene a conoscenza della mia storia, mi allunga la vita di un giorno». Venerdì sera Pino Masciari (nella foto Bedolisi) è intervenuto presso la chiesa parrocchiale di San Paolo d'Argon, su invito del curato don Omar Valsecchi e del coordinamento «Libera» di associazioni, nomi e numeri contro le mafie, per parlare del suo impegno nella lotta contro la 'ndrangheta, che dal punto di vista per cui da undici anni è costretto a vivere in una località segreta lontano dalla sua regione d'origine, la Calabria.

È una vicenda per certi aspetti paradossale, quella dell'ex imprenditore edile Masciari, che dal punto di vista giuridico è un «testimone di giustizia», figura introdotta dalla legge 45 del 2001 e che va chiaramente distinta da quella dei «collaboratori di giustizia»: se questi ultimi (i cosiddetti pentiti) si sono dissociati dalle organizzazioni criminali in cui prima militavano, testimoni di giustizia sono coloro che si sono sentiti in dovere di testimoniare sui fatti delittuosi, esponendo in questo modo se stessi e le loro famiglie a possibili ritorsioni da parte degli accusati.

Nonostante la legge preveda per questi testimoni una rigorosa tutela, Masciari non si sente sufficientemente protetto né appoggiato da quello Stato con cui ha deciso di schierarsi, contribuendo all'arresto e alla condanna di numerosi esponenti della malavita calabrese.

All'incontro di venerdì scorso, egli si è presentato non con una scorta di polizia, ma con un gruppetto di ragazzi disarmati, membri dell'associazione «Amici di Pino Masciari»: ha poi spiegato di aver ricevuto in mattinata la comunicazione che il sottosegretario agli Interni, Alfredo Mantovano, delegato alla presidenza della commissione centrale per le misure di protezione ai testimoni di giustizia, non gli avrebbe concesso il servizio di accompagnamento per gli spostamenti previsti in settembre e in ottobre («Il teste potrà in ogni caso - aggiungeva la nota - effettuare tali spostamenti in piena autonomia»). In una successiva dichiarazione, peraltro, Mantovano definiva «del tutto infondata» la notizia per cui sarebbe stata revocata la scorta a Masciari, «Ne-



«Negli ultimi anni ho girato l'Italia, incontrando studenti e rappresentanti della società civile, ma sono stato umiliato dai rappresentanti delle istituzioni, come se mi volessero obbligare a restare nell'ombra»

Pino Masciari  
ex imprenditore edile

gli ultimi anni - ha commentato Masciari - ho girato l'Italia, incontrando studenti locali, universitari, rappresentanti della società civile. Non mi considero un eroe per quello che ho fatto, e preferirei essere avvolto da vivo che celebrato da morto. Credo però che lo Stato italiano avrebbe tutto l'interesse a facilitare la mia testimonianza pubblica, se davvero si vogliono convincere altri imprenditori e commercianti del Sud a ribellarsi ai soprusi delle mafie. Invece, ho ricevuto una lunga serie di umiliazioni dai rappresentanti delle istituzioni, come se mi volessero obbligare a restare nell'ombra».

Nel corso della serata, Masciari ha ricostruito le tappe della sua vicenda: nato a Catanzaro nel 1959, costruttore edile come suo padre, giunse ad avere duecento dipendenti, con cantieri aperti anche all'estero. «I problemi - riferisce - iniziarono quando decisi di concentrare gli appalti pubblici. Cominciai a ricevere le visite di alcuni personaggi,

## LE INDAGINI NEI DUE AGGUATI UTILIZZATO LO STESSO KALASHNIKOV

La strage degli immigrati di Castelvolturno e l'agguato di Baia Verde sono stati commessi con lo stesso kalashnikov. I sicari erano probabilmente sei. Si fa chiarezza, ora, sulla dinamica dei fatti accaduti giovedì notte nel Casertano. E si consolida l'idea che i sei extracomunitari selvaggiamente ammazzati sulla Domiziana sarebbero stati il bersaglio di un gesto dimostrativo. Terrorismo, per dimostrare che i padroni di tutto sono sempre loro, i Casalesi. Uno scenario inquietante. Chi indaga sulla strage ribadisce che va ancora definito il profilo di ciascuna delle vittime. Non risultano però precedenti penali significativi: alcuni di quelli che si trovavano nella sartoria di fronte al fuoco impazzito erano coinvolti in attività di piccolo spaccio, avevano forse le mani in un giro di prostituzione; nulla che possa reggere, nelle consuete logiche malavitosi, un regolamento di conti di questa portata. Mentre la perizia balistica conferma le ipotesi fatte a caldo, secondo le quali dietro il sangue versato c'è un'unica mano, i rilievi su una Fiat Punto e una Audi A3 date alle fiamme, ritrovate fra la notte di giovedì e l'alba di venerdì, producono nuove conferme: si tratterebbe proprio dei veicoli utilizzati dal commando, che si è avvalso probabilmente anche di una motocicletta, di cui non c'è invece alcuna traccia. Il questore di Caserta Carmelo Casabona parla di un «intervento chirurgico» da parte della camorra. Aggiunge anche che Antonio Celentano, il titolare della sala giochi di Baia Verde, ha pagato con la vita il rifiuto di una tangente. «Sappiamo - spiega - che lo scopo è di creare un clima di paura, affinché qualsiasi richiesta avanzata sia subito evasa. Questa è la violenza che stanno usando per avere questo tipo di risultati». Gli stessi killer, dunque, potrebbero aver agito con moventi diversi: «Può darsi - ha spiegato ancora Casabona - che non tutte le vittime erano coinvolte in attività illecite, ma dobbiamo capire».



Chi l'ha detto  
che il Matrimonio  
è uno stress?

Il giorno più bello della vostra vita  
vi regalerà benessere.  
Un favoloso week end  
nella nostra spa gratuito.

La Muratella,  
vi vogliamo emozionare e coccolare.



Antico Borgo  
La Muratella

con tutto lo stile e la qualità

SAN LUCIO EVENTS  
RISTORAZIONE & BANQUETING

CREATORI DI EMOZIONI

CONTACT: VIA F.LLI KENNEDY, 12 CHIUDUNO (BG)  
INFO 035.838249 WWW.SANLUCIOEVENTS.IT

Giulio Brotti

This document was created with Win2PDF available at <http://www.win2pdf.com>.  
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.  
This page will not be added after purchasing Win2PDF.